



NEWS

📅 08/10/2020 13:55

POLITICA

Sicurezza lavoro, Catalfo: nella NadeF un collegato per aggiornare il decreto 81

Nella Nota di aggiornamento al Def 2020 è stato “inserito un collegato sulla sicurezza che punta al potenziamento della formazione, ma anche sul rafforzamento della vigilanza”, ha detto la ministra intervenendo alla presentazione, organizzata dall'Anmil, della 70esima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro che si celebra l'11 ottobre

di **Roberto Miliacca**

La revisione della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro entra nel NadeF. Nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2020, approvata dal Consiglio dei Ministri, è stato infatti “inserito un collegato sulla sicurezza per aggiornare il decreto 81/2008, puntando sul potenziamento della formazione, ma anche sul rafforzamento della vigilanza”. Lo ha detto la ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, intervenendo alla presentazione, organizzata dall'Anmil, della 70esima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro che si celebra l'11 ottobre in tutta Italia, cui sono intervenuti, tra gli altri, il presidente dell'Inail, Franco Bettoni e il presidente dell'Anmil, Zoello Forni. Occorre “un rafforzamento della vigilanza e della prevenzione”, ha detto la Catalfo, per ridurre l'incidenza degli infortuni sui luoghi di lavoro, che anche ai tempi dell'emergenza Covid è tutt'altro che rientrata: tra gennaio e agosto di quest'anno, per effetto del Coronavirus, le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail si sono ridotte numericamente (322.132, cioè il 22,7% in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), 823 delle quali però con esito mortale (+20,1%). “Per questa 70ª Giornata vogliamo rimarcare che la salute e la sicurezza sul lavoro sono una priorità per il futuro del nostro Paese e per le nuove generazioni, in un momento storico in cui l'incertezza e la preoccupazione per il futuro sono diventate una costante soprattutto a fronte dell'epidemia legata al coronavirus che ha rafforzato la crisi economica già in essere e che ha avuto riflessi negativi a livello sociale e, di conseguenza, sull'andamento del fenomeno infortunistico”, ha detto il presidente dell'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, Forni, nel corso dell'incontro durante il quale sono state raccontate le storie di 5 vittime del lavoro, che hanno riportato invalidità o, in alcuni casi, sono morte, per incidenti molto spesso causati da negligenza sul rispetto delle norme antinfortunistiche da parte dei datori di lavoro. “Queste storie per mettere in luce quanto sia inadeguata la tutela ad esse riservata dal Testo unico infortuni – che risale al 1965 – e che lascia fuori da ogni tutela alcune categorie di familiari e stretti congiunti, non prevedendo alcun supporto psicologico e non

garantendo un effettivo reinserimento lavorativo”, spiega una nota dell’Anmil, che sottolinea anche “quanto sia importante mettere la sicurezza sul lavoro al primo posto” per evitare infortuni e malattie professionali.

News correlate

DI sicurezza, via libera alle modifiche. Salvini: invece di costruire distruggono

Il Consiglio dei ministri ha dato l'ok alle nuove misure. Modificati i requisiti per il rilascio del permesso di soggiorno per...

Le mani degli ispettori del lavoro sulle imprese

Quando non prevista per legge, come nel caso degli accordi collettivi, la pena è inflitta dall'ispettore: da 500 a 3.000 euro,...